

ABBONAMENTI

UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . . . 550
DIREZIONE - Redaz. - Amministr. :
VIA GARIBALDI, 28
TELEFONI:
Direzione 19-21; Cronaca 16-51;
Provincia 18-69; 3° pagina 18-65

Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ

Ufficio di distribuzione e vendita: Via Garibaldi, 28
TELEFONO 19-21
Spedizione in abbonamento postale Secondo Gruppo
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

GUERRA E PACE
ODIO ED AMORE

L'improvviso aggravarsi della situazione internazionale, in seguito al massiccio intervento della Cina di Mao Tse Tung nella guerra di Corea, ha diffuso un nuovo senso di angoscia tra i popoli del mondo che vedono, con vivissima preoccupazione, profilarsi lo spettro minaccioso del terzo conflitto mondiale.

Ma è dunque possibile che l'umanità non debba mai trovare la via solare della pace, della fraterna convivenza, del sereno e fecondo lavoro? E' mai possibile che nulla abbia insegnato agli uomini la dolorosa esperienza di un recente passato? L'ultima terribile guerra, che ha seminato ovunque morte e distruzione, non è ancora definitivamente conclusa; le piaghe innumerevoli che essa ha aperto sono ancora sanguinanti nelle cose, nei corpi e nelle anime; eppure già si pensa a scatenare sul mondo un nuovo apocalittico flagello. E perché poi? Per soddisfare le insane ambizioni di pochi folli politicanti? Per

una pacifica composizione dei dissensi e dei conflitti che insanguinano il mondo, prima che sia troppo tardi, prima che nessuna forza umana possa più trattenere le forze scatenate del male. Ce lo auguriamo sinceramente, vivissimamente, per l'umanità e per l'Italia. La nostra patria, che va lentamente ma con sicuro ritmo rimarginando le atroci ferite dell'ultimo conflitto, ha bisogno di un lunghissimo periodo di pace, di tranquillità, di sereno e fecondo lavoro. L'Italia non ha ambizioni imperialistiche, non aspira ad alcun predominio, non farneticando di egemonie mondiali; rinata alla vita democratica, essa ripudia i conflitti ideologici come antitesi e negazione della democrazia, che è invece libero e leale il gioco di idee contrastanti. Cristiana e cattolica, l'Italia vuole vivere nel clima della fratellanza e dell'amore che Gesù volle instaurare sulla terra.

In terza pagina:
E' veramente arte la moda femminile?
di Gaspare Giannitrapani

Pensionati del Comune che muoiono di fame

Un gruppo di vecchi pensionati del Comune si è presentato nei nostri uffici per invocare l'intervento di Trapani Sera in loro favore. Ci hanno dichiarato di percepire tuttora gli assegni ad essi attribuiti al momento del loro collocamento in pensione e che non hanno finora beneficiato della miglioramenti che dal 1939 ad oggi sono stati decisi a vantaggio della categoria. Tre aumenti, di cui qualcuno abbastanza notevole, hanno successivamente migliorato le condizioni economiche dei pensionati dello Stato e degli altri enti pubblici; perché ai poveri pensionati del Comune non si dà quanto loro spetta? Essi hanno servito il Paese con fedeltà ed onore per oltre quarant'anni; non concedere ad essi l'attestato della simpatia e della riconoscenza pubblica, ora che hanno maggiori ed impellenti bisogni, significa venir meno al senso del dovere ed offendere la dignità umana.

La conferenza su Federico Secondo sarà tenuta da Carmelo Trasselli

La conferenza su Federico Secondo sarà tenuta da Carmelo Trasselli

Il 30 novembre 1950 si è riunito presso S. E. il Prefetto di Trapani il Sottocomitato Esecutivo per le onoranze a Federico II nel VII Centenario dalla morte. Erano presenti gli On. Stabile e Rubino; il Comm. Canino, Delegato Regionale; il Comm. Fradella, Commissario Prefettizio al Comune; il Comm. Orlando, Provveditore agli Studi; il Prof. De Rosa, Preside del Liceo Ximenes; il dott. Trasselli, Direttore dell'Archivio di Stato; il dott. Messina, Direttore del Museo Nazionale Pepoli; il Can. On-

gano, Direttore della Biblioteca Fardelliana; il dott. Venturoli, Direttore di «Trapani Sera»; il Prof. Di Stefano, Direttore del «Corriere Trapanese»; il Prof. Venza. Gli On. Il Armato e Giovenone, non potendo intervenire di persona, avevano aderito per lettera. Dopo un'ampia esposizione fatta dall'On. Stabile, Presidente del Sottocomitato di Trapani, e dopo un'ampia discussione, il Sottocomitato ha stabilito che la manifestazione trapanese in occasione del centenario sarà costiu-

Le più impellenti necessità dell'Ospedale Sant'Antonio

TRAPANI, 1. L'attrezzatura ospedaliera di Trapani, oltre a cliniche private, comprende due complessi: uno d'isolamento, per infettivi, al Lazzaretto; ed uno per chirurgia e patologia medica ed assistenza che va sotto il nome di Ospedale di S. Antonio e che comprende, a sua volta, tre grandi nuclei: dermosifilopatico e di

maternità con sedi proprie ed Ospedale centrale. Direttore dell'Ospedale di S. Antonio è il Prof. Barrovecchio, che ci ha concesso un lungo colloquio e ci ha esposto con lineare chiarezza i problemi attuali e più urgenti dell'Istituto che dirige. La sede centrale, in Piazza Lucatelli, è quella stessa che venne costruita nei secoli scorsi; l'Assessore Regionale alla Sanità, On. Pedrotta, con la comprensione, che lo distingue, delle necessità sanitarie dell'Isola, ha preso in considerazione i bisogni dell'Ospedale; è in corso di elaborazione, da parte dello Ing. Marrone, un progetto di ampliamento, con probabile sopraelevazione dell'edificio esistente; la soluzione ideale sarebbe una grande costruzione ex novo che importerebbe, però, oneri per ora non affrontabili. Le modifiche e gli ampliamenti dovrebbero comprendere un ascensore per feriti ed ammalati, una nuova entrata per autoambulanza e pronto soccorso, camere a pagamento, ambulatori.

L'Ospedale ha bisogno di danaro, non può e non deve continuare a vivere alla giornata o di espedienti, usando ed approfittando dell'unicità di amministrazione con lo E.C.A. Comprendiamo bene che, dopo aver saccheggiato i beni degli enti più di assistenza, lo Stato avrebbe il dovere di assumere in proprio tutti gli oneri per il loro funzionamento. Ma ciò non avviene ed è inutile processare il passato. Se chi deve non paga, se la rendita è esigua, se clientela pagante accede di rado al ricovero ospedaliero, occorre che la pubblica carità assuma in parte il compito di alleviare la situazione finanziaria del nostro ospedale, rendendo migliore l'assistenza agli ammalati, accrescendo le possibilità di cura, perfezionando l'attrezzatura. Si chiede al pubblico quell'opera di carità verso gli ammalati che è anche uno dei precetti della religione Cristiana. In altre città, forse più ricche della nostra e dove gli enti pubblici hanno maggiori disponibilità, l'ospedale cittadino è un po' la creatura cara al cuore di tutti i cittadini; a Milano non si registra testamento in cui, poco o molto, qualcosa non venga legata all'Ospedale Maggiore che è così uno dei migliori d'Italia. A Trapani viene forse preferita altra forma di carità, meno efficace nelle sue risultanze, praticamente benefica. Rari sono coloro che ricordano del nostro S. Antonio. La Figliuola di Antonino Turretta ha donato un milione in memoria del Padre; la Signora Giacinta Fardella vedova Pampalona ha legato case del valore di circa venti milioni il cui ricavato dovrà impiegarsi per ampliamenti e migliorie. Ma troppo esiguo è il numero di Benefattori elencati nelle due lapidi di marmo all'ingresso dell'Ospedale. E' necessario che chiunque dia il proprio contributo, grande o piccolo, secondo le proprie possibilità. Dare o lasciare danaro ad un Ospedale è un'opera di altissima carità perché si riflette immediatamente sugli infermi. Su una delle antiche porte di S. Antonio vi è un Cristo Crocifisso; ciò che avete fatto ad uno dei miei poveri avete fatto a Me.

SPIRITARI E CARTARI A TRAPANI
Nel malefico mondo della folle superstizione infimo ambiente di sfruttamento e di menzogna

Lo stato maggiore della nutrita schiera degli spiritari e delle fattucchiere ha stabilito residenza tra Xitla e Paecco. I due centri anzi si dividono le competenze: a Xitla sono assai rinomati i cartari; a Paecco v'è un maggior numero di spiritari. I dutturi sono invece a Trapani, in omaggio forse alla dignità del capoluogo. Dutturi, spiritari e cartari costituiscono le tre diverse ramificazioni di una stessa numerosissima famiglia, quella degli stregoni e delle fattucchiere, i cui componenti, appartenenti ai più impetuosi strati della società, sono tra di loro legati da una strana forma di massoneria: a ciascun membro sono perfettamente note le specializzazioni, l'occulta potenza e l'abilità professionale di tutti i colleghi; non è raro il caso che un cliente venga mandato da un cartaru a un dutturu, o da uno spiritaro che fa la cosa fatta ad un altro che la leva, o che vengano chiamati a consulto autorevoli stregoni, esattamente come avviene per un malato che si rechì dal medico. Si tratta, nella massima parte, di scaltri volponi che hanno messo a profitto la loro astuzia e la profondissima ignoranza e la dabbenaggine della sempre numerosa clientela; spesso di poveri infelici che trovano, nelle venti o trenta lire a visita l'unica possibilità di sostentamento; ovvero di donne equivocate che accoppiano ad un mestiere disordinato e irregolare il lustro di occulti poteri quale esca al-

la merce che offrono; talvolta invece la fattucchiere è una esemplare madre di famiglia, appartiene ad un gradino più elevato, è riuscita a comprarsi la casa e dispone di uno studio perfettamente attrezzato, con sala d'aspetto e gabinetto per le visite. E' errato ritenere che questo mondo sia poco noto o malconosciuto, a giudicare almeno dalle sale d'aspetto gremiti di clienti che abbiamo trovato nel corso della nostra inchiesta. Ed è veramente penoso il constatare come questa sorta di alfabetismo spirituale, che ritenevamo relegato nei gradi più bassi del nostro popolo, trovi invece ampie estensioni anche in categorie sociali di una certa consistenza che, come abbiamo poi appreso, costituiscono anzi gli habitat di questo infimo mondo di mallarde e di stregoni. Accompagnati da una ragazza che si è cortesemente prestata a fare da cliente (per l'occasione ne siamo diventati gli zii), abbiamo girato lunedì scorso da un capo all'altro della città. Con la Leica nascosta nel covo del berretto abbiamo esplorato le abitazioni più impensate, ci siamo imbatuti in persone che nessuno immaginerebbe di potere incontrare in quei posti, coi cuore in gola quando, al posto di streghe o di fattucchiere, ci si parava davanti un nerboruto stregone, come ci avvenne in una certa abitazione popolare di Piazza dei Marmi; nel timore che lo scatto dell'otturatore della Leica potesse tradire lo scopo della nostra presenza, con le logiche prevedibili conseguenze del caso. Via della Vite, Via Milazzo, Via Giuseppe Ferro, Via Spalti, Largo S. Anna, Via S. Pietro, Via Biscottal, Via Fardella, Rione Fontanelle: tutto un malefico mondo di superstizione e di artificio, infimo ambiente di sfruttamento e di menzogna, malefica fuena dove si manipolano gli elementi perturbatori degli spiriti ingenui e delle anime semplici, insana fonte di disgregamento della pace e della compagine familiare o di spaventose irrimediabili follie, come nel caso non dimenticato della distruzione della famiglia Arbola. Abbiamo così appreso, tra una seduta e l'altra, che la ragazza che ci accompagnava aveva i nervi deboli e che occorreva quindi somministrarle un beverage di malva, ruta, menta, salvia e tre fette di limone, il tutto cotto nel vino per quattro notti, che doveva fare tre enteroclistami e dormire sotto il letto la notte di venerdì. Questi i consigli della duttura, accompagnati da formidabili esposizioni di rutti propiziatori, di fronte alla cui po-

tenza impallidiscono quegli stessi uditi dai compagni di Ulisse nell'antro di Polifemo. La cartara invece le fa sapere di un giovane che le vuole bene, di un uomo ed una donna invidiosi della sua felicità e che fanno di tutto per allontanarne l'uomo, di un benefattore che lavora per aggiustare la cosa; che però non c'è nulla da temere perché presto verrà una lettera e ogni cosa si aggiusterà per il meglio. Dalla spiritaria invece è stato un affare serio. Perché l'apprendimento come nella nostra ragazza si sia incorporato nientedimeno che lo spirito maligno di un uomo che era morto malamente. Nulla di preoccupante però in quanto lo spirito sembrava dispostissimo a trasferirsi sulla strega, specie in seguito all'acquisto - presso si intende la sullodata strega - di un potentissimo quanto costosissimo anello con trentare croci. Ed ecco la mallarda entrare in trance con spasmodici contorcimenti da epilettica, in un crescente agitarsi delle mani, delle braccia, di tutto il corpo, mentre dalle labbra le escono altissime invocazioni alle anime del purgatorio, perché l'aiutino a

strappare dal corpo della giovane il terribile spirito maligno che conturba le sue notti insonni. Poi, finita la commedia, la strega tira fuori dal tretto del comò i rappa, preparati per altra cliente nella notte del primo venerdì del mese. La nostra ragazza dovrà legarsela al cinto per tredici settimane, senza mai toccarli, e da nessun pericolo sarà mai più minacciata. Il nostro fotografo intanto, entusiasmato dall'insolito spettacolo, aveva dimenticato ogni elementare norma di



Dalla cartara la solita litania: "Un uomo che vi ama, una donna invidiosa, una lettera in arrivo..."

prudenza e s'era dato a scattare un fotogramma appreso all'altro. Benché la Leica fosse abilmente nascosta la donna intuì il vero e poco mancò - aiutata forse dal terribile spirito che le si era incorporato - che non ci sfiasse macchina e teste, e che non andassimo a finire l'inchiesta nelle corsie dello Ospedale S. Antonio. Su di un volume di consultazione, edito nel 1937, si legge così: «... il diffondersi dell'istruzione, l'intensificarsi degli scambi intellettuali hanno ormai distrutto anche nel popolino la credenza nelle streghe; ma negli infimi strati sociali, specialmente fra la popolazione femminile della campagna, se ne hanno ancora sporadiche manifestazioni in scene barbare e selvagge...». A Trapani invece la stregoneria è praticata ancora apertamente e su vasta scala. Abbiamo calcolato che nel nostro centro urbano oltre una cinquantina tra maghi e mallarde professino la nobilissima arte della fattucchiere, la qualcosa certamente non ci fa eccessivo onore. L'esercizio, tra i furbi, è largamente redditizio, ed altri segue via via l'esempio, entrando a far parte della già troppo numerosa famiglia. Il male dilaga. Noi siamo giornalisti e non possiamo - né vogliamo - quindi far nomi. Ciò esorbiterebbe dal nostro compito. Ma riteniamo che sia preciso dovere dell'autorità costituita di porre un energico freno a questa dilagante barbarie, che ci pone al livello stesso dei più incolti ed incivili popoli della terra.



Sette di spade, due di coppe e cavallo di denari: cose gravissime. Pallida, la cliente, ascolta trepidante le tenebre... se parole della strega...

La spiritaria è entrata in trance ed invoca le anime del Purgatorio.

Il "gabinetto delle visite", di una "dutturatura". Una specie di lettino chirurgico, il tavolino col vasetto dell'olio, una pubblicazione "professionale", e l'immagine della Madonna.



La spiritaria è entrata in trance ed invoca le anime del Purgatorio.

Presto nella nostra città la Festa della Matricola

In vista della prossima Festa della Matricola il Comitato Organizzatore prepara una partita di calcio fra Universitari e Studenti Medici trapanesi, che dovrebbe svolgersi nella mattinata di sabato 9 dicembre p. v., ed il cui ricavato andrebbe a favore della festa stessa. Siamo certi che le Autorità verranno benevolmente incontro alla simpatica iniziativa concedendo ai nostri Gollardi tutte le agevolazioni necessarie.

Ricevuto Enrico Puccio Michele, Mistretta Vincenzo, Venturi Antonino e Gargano Vittorio. Le elezioni definitive delle cariche sociali avranno luogo al più presto.

Ricostituito il Sindacato della Scuola Media

Il giorno 29 u. s. nei locali della Scuola Media di Via Mercè, gentilmente concessi, si sono riuniti in assemblea i Professori delle Scuole Secondarie di Trapani per la ricostituzione del Sindacato Provinciale, Sezione di Trapani. Si è pertanto proceduto alla elezione di un Comitato Direttivo provvisorio che è risultato composto dai seguenti Professori:

Nella Delegazione Provinciale del Turismo Scolastico

Lunedì 27 novembre u. s. convocato da 1. Presidente Prof. Andrea Genna, Preside del Liceo Scientifico «V. Fardella», si è riunita la Delegazione Provinciale del Turismo scolastico. Alla riunione è intervenuto il Dott. Fauci, in rappresentanza dei Provveditori agli Studi; erano presenti il Prof. Salvatore Amodeo, il Prof. Isidoro Costantino, il Prof. Calogero Galluzzo, il Dott. Giuseppe Garziano e il Prof. Nicola Lamia. La Delegazione, ascoltata la relazione del Presidente sull'attività svolta nello scorso anno scolastico, ha riconfermato all'unanimità la sua fiducia al Preside Genna ed al Segretario Prof. Costantino.

Annega miseramente un bimbo di due anni

Il bambino di due anni e mezzo Danese Gaetano di Francesco e di Tobia Leonardi è deceduto tragicamente ieri alle 15.30. Il padre, di professione marinaio, abitante in via Tartaglia 14, aveva al mattino affidato il piccolo alla nonna, dimorante alla

Marina. Dopo aver mangiato, il bimbo, sfuggendo alla sorveglianza della nonna, si recò sul molo e cadde in mare. Gli accorsi lo trascorsero fuori dell'acqua quando era già asfissiato. L'infelice bambino decedeva poco dopo all'ospedale.

Impensato successo della nostra rubrica

TRAPANI DOMANDA

Autorità, Enti e Privati cittadini in stretta collaborazione per la soluzione dei più importanti problemi trapanesi

Esonero delle tasse Nebbia a Trapani per insegne luminose

E' certo che nelle ore serali tanto più vivo è l'aspetto di una città quanto maggiori sono le insegne al neon sistemate nelle sue strade.

Trapani, la cui illuminazione è assai scarsa, difetta di insegne luminose anche perché le tasse comunali sono al riguardo assai gravose. Non si potrebbe escogitare un sistema di esonero dal pagamento delle tasse per un certo periodo di tempo, allo scopo di invogliare ditte ed enti a sistemare insegne al neon nelle vie principali? Si potrebbe anche bandire un concorso con un premio in denaro per la migliore pubblicità luminosa, con un accordo tra il Comune e l'Ente per il Turismo.

Sarebbe utile una risposta da parte dell'eccellente Commissario Prefettizio al Comune, Dott. Roberto Fradella.

Dott. Gaspare Giannitrapani
Commissario Prefettizio al Comune

Siamo d'accordo. Ne ho parlato me ne hanno parlato. Attendendo la proposta relativa da parte dell'Associazione Commercianti, per procedere all'esonero temporaneo delle tasse per le nuove pubblicità luminose. Questo procedimento è stato già effettuato in altre provincie e si è ottenuta una intensificazione delle insegne al neon, che conferiscono luce e vita alle strade cittadine.

Dott. Roberto Fradella
Commissario Prefettizio al Comune

Nella mia qualità di Presidente dell'Associazione dei Commercianti presenterò subito al Comune la richiesta per l'esenzione dal pagamento delle tasse delle insegne luminose. Nutro fiducia, avendo già preso dei contatti in proposito col Commissario Prefettizio, che entro brevissimo tempo la città possa essere arricchita di molte insegne al neon.

Alessandro Scarlatti
Presidente Associazione Commercianti

Alessandro Scarlatti era Trapanese?

Parecchi anni addietro fu sostenuto, in base ad un ipotetico atto di battesimo trovato a Palermo, che il grande musicista trapanese Alessandro Scarlatti fosse nato in quella città. Da allora si è creata nelle storie musicali e nelle enciclopedie una grande confusione.

Che cosa potrebbe dirmi in proposito l'egregio Maestro Scalabrino?

Giuseppe Giacalone
Via Larga, 29, A - Milano

Il Maestro Scalabrino, da noi incaricato, ha scritto sull'argomento un pregevole articolo, che pubblicheremo nella terza pagina della nostra prossima edizione.

Valore artistico del rosone della Chiesa S. Agostino

So che il rosone della Chiesa di Sant'Agostino, in Piazza Saturno, è una pregevolissima opera d'arte, ma non ne conosco il motivo.

Volete per piacere farmi sapere chi è l'artefice e perché l'opera è così preziosa?

MICHELE GNOFFO
Studente Universitario

Si conosce chi sia l'artefice non solo del rosone ma di tutta la Chiesa di Sant'Agostino. Si tratta di una costruzione del '300 genericamente denominata da noi arte Chiaromontana. L'opera è preziosa perché è uno dei pochi documenti ancora esistenti a Trapani di quel periodo e di quello stile.

Dott. Gaspare Giannitrapani
Critico d'Arte

Cambiamenti di orari sulla linea per Raganzili

L'ultima corsa per Raganzili parte da Trapani alle ore 17, con grave disagio degli abitanti di quella contrada che sono tagliati fuori dal mondo per il resto della giornata. Non potrebbe la SAST fare un'ultima corsa alle 22 in modo che possiamo fermarci in città un po' più a lungo?

Gradirei una risposta dal locale dirigente della SAST.

Dott. Nicola Fardella

Il Sig. Leonardo Cicala, Dirigente della locale Agenzia della SAST, da noi interpellato, ci ha fatto cortesemente sapere che sostanziali modifiche d'orario saranno prestissimo apportate sulla linea Trapani Raganzili, in base proprio al desiderio dei viaggiatori. Sarà particolarmente tenuto conto della corsa

matutina da Raganzili delle 7,30 e di una corsa serale da Trapani. Tali richieste sono state già trasmesse alla Direzione centrale di Palermo, che deciderà quanto prima. Il Signor Cicala ci prega per l'occasione di far conoscere agli abbonati che l'abbonamento è valido per tutte e due le linee.

Asciutta la fontana dello scalo d'alaggio

Venendo incontro alle esigenze dei carpentieri e dei lavoratori degli scali di alaggio e dei canieri di Porta Galli, il Genio Civile, circa un anno fa, ha installato una fontanella all'altezza del cantiere Ricevuto. La fontanella permane però tuttora asciutta e muta; per colpa d'ironia si è anzi trasformata in maleolente latrina.

Si chiede all'egregio dirigente del servizio Acquedotto di Trapani il motivo della mancata immissione dell'acqua nella sopradetta fontanella.

Rag. Giacomo Russo
Via Torrearsa, 32

Il Genio Civile, giustamente, ha predisposto ed eseguito un regolare impianto idrico per il porto, con varie fontanelle e bocche di presa.

Tutte tali erogazioni però dovranno essere messe in attività soltanto quando l'Acquedotto disporrà di maggiore quantità d'acqua, in quanto specialmente le fontanelle alla banchina (quota zero) hanno il grave inconveniente di svuotare completamente la rete di distribuzione.

Per tale ragione, l'Ufficio crede di mantenere in funzione, per ora almeno, una sola fontanella pubblica, oltre ad erogare acqua per i natanti dalle apposite bocchette.

Ing. De Cristoforis

Servizio a denaro alle Poste di Borgo

Molto di frequente l'Ufficio Postale di Borgo Annunziata è sprovvisto di fondi per il pagamento di vaglia postale. Giorni fa non ha nemmeno potuto pagare un vaglia telegrafico al sottoscritto, che ha dovuto ricorrere alla cortesia di un insettore delle Poste Centrali per riscuotere il vaglia stesso.

Il caso non è singolo e si ripete assai spesso.

La prego di farmi sapere dal Direttore delle Poste, se si può avviare al grave inconveniente.

Sebastiano Bonventre
Controllore linee SAST

L'ufficio postale di Borgo Annunziata, come tutti gli altri dipendenti da questa Direzione Provinciale, può eseguire pagamenti a vista, solo se è fornito dei fondi necessari i quali sono regolati dalle operazioni eseguite dal pubblico nelle ore pomeridiane. Quando a chiusura l'ufficio si trovasse sprovvisto di fondi non potrebbe che provvedere il giorno successivo.

Questa Direzione Provinciale vigila perché nel limite del possibile le richieste degli utenti vengano soddisfatte con la massima possibile urgenza.

Rag. Antonino La Valle
Direttore Provinciale delle Poste

Irregolarità nelle corse delle vetture filoviarie

Il nuovo servizio di filobus ha certamente destato l'ammirazione della cittadinanza per la rapidità delle corse, per la eleganza delle vetture e per la bravura dei piloti.

Fortemente malumore desta però il fatto che le corse non si compiono con regolarità, e che spesso si è costretti ad aspettare per mezz'ora una vettura, magari per poi vederne presentare tre insieme davanti agli occhi.

L'inconveniente potrebbe essere facilmente eliminato, con soddisfazione di tutti, con l'ausilio di un po' di buona volontà.

Può Lei, Signor Direttore, farmi sapere qualcosa?

Rag. Enzo Lalleca
Borgo Annunziata

L'inconveniente lamentato si verifica spesso per ragioni indipendenti dalla buona volontà del personale. Talvolta infatti un corteo funebre o una manifestazione religiosa bloccano la strada, e i filobus si radunano tutti allo stesso posto; spesso il ritardo è causato da mancanza di energia elettrica. Da parte del personale si farà comunque tutto il possibile per ovviare — quando si può — al lamentato inconveniente.

Sebastiano Bonventre
Controllore della SAST

Domenica scorsa, verso le ore 20, un fitto banco di nebbia si è addensato nella nostra città. Perché questo fenomeno, che altrove è assai frequente, è da noi così raro? Vorrei una risposta da persona competente.

Vito Giannarino
Bidello di Scuola Media

La nebbia com'è nota è dovuta alla condensazione del vapore acqueo contenuto nell'atmosfera. Nei luoghi in cui tale condensazione è meglio favorita per la presenza di pulviscolo atmosferico o per raffreddamento degli strati d'aria, la formazione della nebbia è quindi più frequente. E' da pensare che una delle cause per cui, ad esempio,

nella Manica, la nebbia è così frequente, sia la presenza di pulviscolo atmosferico favorito dalle numerose attività industriali di quella zona. Da noi, in pianura, il fenomeno si verifica in generale o quando gli strati d'aria sono ricchi di pulviscolo atmosferico (trasportato dai venti da altre zone oppure per inversione termica, ossia per raffreddamento del suolo dovuto al fenomeno di irraggiamento). In questo caso se i bassi strati d'aria sovrastanti sono ricchi di vapore acqueo avviene la condensazione e quindi la formazione della nebbia: il che da noi si verifica piuttosto di rado.

Prof. Dott. Leonardo Genovesi
Presidente Istituto Nautico di Trapani



Nebbia in Via Fardella domenica scorsa

★ CRONACA DI TRAPANI ★

Dicembre

E' arrivato anche Dicembre, l'ultimo mese dell'anno, pervaso dalla sottile malinconia delle cose che finiscono, ma allietato da ricorrenze e festività tra le più caratteristiche e suggestive. Il popolo trapanese le ha condensate in una strofetta che i nostri vecchi ancora ricordano:

Quattro Varrara,
Sei Nicola,
Ottu Maria,
Tridici Lucia,
Vinticinque Missia.

La festa di Santa Barbara è caduta da tempo in disuso, salvo che in certi ambienti militari od assimilati, essendo Ella la patrona dell'Artiglieria e, se non erriamo, del Corpo dei Vigili del Fuoco. Più solenne è la ricorrenza del Santo di Bari, che vien festeggiata con lo scambio di innumerevoli auguri e con affollate funzioni religiose nel tempio parrocchiale che porta il suo nome. Festa liturgica, sempre viva nel cuore devoto del popolo, è quella dell'Immacolata. Ma tra le ricorrenze che precedono dal punto di vista folcloristico è senza dubbio quella di Santa Lucia.

In onore della Vergine siracusana, ed a ricordo del miracoloso arrivo di una nave carica di grano nella sua città affamata, in tutte le famiglie del popolo si cuoce, nella notte sul tredici, la tradizionale cuccia (grano bollito, talvolta assieme a ceci, fave ed altri ingredienti, che poi vien condito con vincotto, miele, latte, zucchero, ecc.). I monelli, che lo sanno, per quella notte non dormono, e vanno bussando con lunghe pertiche alle porte delle case terrane, per svegliare la gente assai prima dell'alba, cantilenando:

« Va' sustitti ch'è tardu,
va' addummati la cuccia,
e si 'un mi nni dati a mia la pignata vi scattia ».

Un tempo era consuetudine cuocere la cuccia nel focolare a legna, usando come combustibile vecchie sedie rotte od altre masserizie fuori uso. Oggi senza dubbio c'è meno poesia a cuocerla sulla cucina elettrica od a gas liquidi, anche se gli occhi della massaie non piangono più del fumo.

Durante tutta la giornata di Santa Lucia è un continuo pellegrinaggio di devoti alla Chiesa di San Cappuccini che custodisce la miracolosa immagine della Taumaturga. Tutti coloro che hanno sofferto d'occhi o che temono di soffrirne si astengono, per quel giorno, dal mangiare pane e pasta, accontentandosi di cuccia e di riso.

Poi, ci si avvia verso Natale. L'aria già risuona del canto delle novene. Ma se ne parlerà un'altra volta.

Macchiette cittadine

Il pescatore e la rete



Oggi, per il pescatore, è giorno di riposo. Le lunghissime reti, che tante volte si son levate dalle navi marine come di pesci guizzanti, ora giacciono per terra, distese sul molo, mostrando le struciture, le ferite loro inferte dagli scogli o da qualche pugnace abitatore delle profondità verdazzurre. Sono ancora impregnate di salsedine e forse sentono la nostalgia del mare infinito, in cui veramente esse respirano e vivono. Il pescatore, armato di un grosso ago e di matasse di robusto filo, sta accovacciato per terra, intento alla paziente opera di rammenando. Per ore ed ore, sotto il sole cocente, l'uomo abbronzato rianoda le maglie, spostandosi lentamente sulla trama bruna. Talvolta sembra immobile, assorto, teratico, come un faticoso del lontano e misterioso oriente, come un sapiente indiano che abbia conseguito l'assoluta beatitudine del nirvana. Ma se ti accosti a lui, ti accorgi che è ben diverso da un santone buddista; egli è anzi un ometto vispo, dagli occhi mobilissimi, dalle pronte mani, che è maneggero l'ago e il filo con una sveltezza di cui non le crederesti capaci. Il pescatore rammenta e fuma; si curva sulla rete, la esamina con attenzione, perché nessuno squarcio, neanche piccolissimo, gli sfugga; fuma e rammenta, percorre a poco a poco la interminabile orditura, quindi passa su un'altra rete che si distende parallela alla prima. Se qualche monello o qualche passante indiscreto possa incautamente i piedi sulla rete, l'ometto guarda di traverso, brontola sommessamente, ma non si arrabbia, non grida. Egli sa che, in fondo, la strada è di tutti, che la banchina è fatta per passeggiarvi, e che egli, anche se occupa il suolo pubblico nelle ore in cui la marina è più assolata e deserta, non può accampare troppi diritti. Pare che con la sua pazienza voglia raccomandarsi alla comprensione ed alla discrezione dei suoi simili; ed in verità ben pochi sono coloro che lo disturbano, ed anche questi involontariamente. Domani le reti saranno affondate di nuovo nel mare azzurro, risultranno alla superficie come di guizzanti pesci d'argento e d'oro, saranno issate a bordo per esser vuotate e riascendere in mare. Mentre le rammenta, l'ometto abbronzato pregusta la gioia di una ricca pesca che compenserà domani le sue fatiche.

Vietata la pesca motorizzata entro una fascia di 2 miglia

La Capitaneria di Porto comunica di avere interessato le Cooperative del pescatore perché diffidino gli armatori consociati a disporre che i loro motopescherecci non esercitino la pesca entro la fascia costiera di due miglia, che è riservata alla piccola pesca.

E' stato anche rivolto invito al locale Comando del Circolo di Finanza perché disponga qualche uselta in mare dei natanti in dotazione onde reprimere la pesca abusiva segnalata.

PIETRO VENTO
DIRETTORE RESPONSABILE
Tipografia G. Corrao - Trapani
Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 11
Pubblicità Telef. 1921

AVVISI PROFESSIONALI

Dott. Comm. Salvatore Oddo
Medico Chirurgo - Specialista Malattie Veneree - Sifiliche - Pelle - Cure moderne ed elettriche - Esami del sangue e microscopici.
Piazza Teatro, 34 - Trapani
Telefono 1963

Dott. Vito Catalanotti
Specialista Malattie veneree e della pelle.
Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.
Via Generale Giglio, 4-Tel. 1073
Consultazioni ore 10 - 12,30 e 17 - 18 o per appuntamento.

Dott. Pietro Bico
Medico - Chirurgo
SPECIALISTA UROLOGO
Trapani - Via Conte Pepoli, 19
Telef. 18-47.
Consultazioni dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 16.

Dott. Gaspare Ingoglia Scalabrino
Medico
Specialista in clinica delle malattie dell'apparato respiratorio
Malattie del cuore e dell'apparato circolatorio - Elettrocardiografo - Raggi X
Gabinetto: VIA 7 DOLORI, 13 (Piazza S. Domenico)
Abitazione: VIA SPALTI, 6
Tel. 1573
Consultazioni: dalle ore 9,30-12,30 e per appuntamento.

Dott. Leonida Lombardo
Medico - Chirurgo - Specialista in malattie Veneree, sifiliche e pelle. Le più moderne cure della Specialità - Esame completo delle urine. Gabinetto: Via Badia Grande, 8 - Tel. 1504.

Prof. Dott. Giuseppe Lucchese
Docente di Patologia speciale chirurgica, Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio.
Consultazioni dalle ore 11 alle ore 13 o per appuntamento in Via Garibaldi, 29
Telefono 1885 TRAPANI

Dott. Domenico Laudicina
Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 67.

Dott. G. Cardella
Specialista malattie occhi
già assistente delle Università di Genova e Padova, perfezionato a Parigi. Trapani - Via Mazzini, 14 (rimpetto Stazione Ferroviaria) ore 9-13 - 16-18
Correzione chirurgica dello strabismo - chirurgia plastica delle palpebre - Apparecchi moderni per esatte misurazioni della vista.

Dott. Giuseppe Mistretta
SPECIALISTA
Orecchio - Naso - Gola

della clinica dell'Università di Torino
riceve per consultazioni ed interventi dalle ore 9 alle 12
Via G. B. Fardella, 59
Telefono 14.30

IL PROF. LINO
sarà a TRAPANI per VISITE e OPERAZIONI nei giorni di Sabato e Domenica 9 e 10 dicembre
Per prenotazioni rivolgersi alla "Villa dei Gerani,"
Telefono 1402

DAM TESSUTI ABBIGLIAMENTO

VIA TORREARSA, 44 - TELEF. 1292

Regala una CRAVATTA DI LANA

ogni domenica a chi totalizzerà un maggiore punteggio nella schedina a fianco stampata.

CONCORSO 13	
PARTITE DEL 3-12-50	
N.	SQUADRA 1° - SQUADRA 2°
1	Bologna Fiorentina
2	Como Padova
3	Inter Juventus
4	Napoli Pro Patria
5	Novara Ledsbece
6	Palermo Lazio
7	Roma Atalanta
8	Sampdoria Canna
9	Torino Udinese
10	Triestina Milan
11	Siracusa Spal
12	Drepanum Gela

Le schedine dovranno essere impostate, entro le ore 12 di domenica, nell'apposita buca da lettere di "Trapani Sera", sita in Corso Vittorio Emanuele (negozio Tedesco).

Il premio della precedente settimana è stato vinto dal Sig. Giacomo La Barbera qui abitato in via Messina, 14

Nome: _____
Cognome: _____
Indirizzo: _____

ECCO LA Hoover

LA LAVATRICE ELETTRICA

Adatta per ogni casa anche la più piccola

Senza alcun dubbio, la nuova LA V A T R I G E ELETTRICA HOOVER rappresenta la più importante invenzione del secolo nel campo della lavatura automatica. Grazie al suo prezzo moderato ed alle sue piccole dimensioni essa renderà possibile a milioni di massie di eseguire per la prima volta la lavatura elettrica. Voi potete vedere in funzione la Hoover presso quasi tutti i rivenditori di apparecchi elettrodomestici.

Essa è veramente sollecita e tratta i panni con grande riguardo: è l'unica macchina che lavori completamente e perfettamente.

PER TRAPANI E PROVINCIA RAPPRESENTANTE:
Ditta Antonino Scarpitta - Trapani

EDIFICATA DALLA HOOVER

£.70.000

Strenna Natalizia

La Ditta Parisi

VIA TORREARSA, 8 - TRAPANI

Vi offre il suo vasto assortimento in BICICLETTE E ARTICOLI SPORTIVI

Affrettatevi per le prenotazioni

Le vendite si effettuano per contanti e a rate SENZA ANTICIPO MASSIMA RISERVATEZZA

RICORDATE
PARISI - VIA TORREARSA, 8 - TRAPANI

ATTENZIONE !!!

CEDESI ELISEO BAR

LICENZA TOTOCALCIO - MOVIMENTATISSIMO ACCUDIRE VIA TORREARSA, 105

Lanerie UNRRA

PREZZI CONVENIENTISSIMI

NUOVI ARRIVI

al CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE TRAPANI

la Ditta BONFANTI

VI OFFRE il suo vasto assortimento in IMPERMEABILI - SOPRABITI - PALETOT a prezzi eccezionali

Visitate la Ditta BONFANTI Via Torrearsa

INFELICITA' E GRANDEZZA DI RE FEDERICO SECONDO

Di Federico II cade quest'anno il VII Centenario della morte.

Il Centenario sarà celebrato con due serie di manifestazioni, l'una organizzata dall'Assessorato Regionale alla P. I., l'altra dalle tre Università Siciliane.

Significativa questa concorrenza di iniziative tra un ente politico ed Enti culturali; poiché vuol dire che di Federico II viene ancor oggi riconosciuta la vitalità e come uomo politico e come uomo di pensiero e di cultura.

In lui il pensiero fece parte della politica o la politica fu una delle estrinsecazioni

vo, ma fu vivissima anche nell'estrema Sicilia occidentale. Qui Dante fu conosciuto solo sul finire del '400, ma per tutto il XIV e per gran parte del XV secolo ebbero corso gli augustali, gli agostari, la moneta, cioè, di Federico II. Non dunque una tradizione colta e letteraria, ma una tradizione popolare. E fra i suoi privilegi Trapani volle ricordare il nome di Federico, attribuendogli l'estensione anche a Trapani di un privilegio concesso a Messina quando era soltanto Re di Sicilia.

A Trapani Federico II cercò la persona di fiducia da inviare a Tunisi quale pro-

Capolavoro di Gagini scoperto a Calatafimi

Nel fervido campo della moderna critica d'arte, certo per influsso della estetica crociana e dei tanti movimenti artistici anti-contenutisti, più alta quotazione trovano ormai i valori di stile che non quelli di sentimento.



Il bassorilievo di Gagini

Ed è per questo che negli studi sulla scultura del Rinascimento in Sicilia si tende a sgonfiare il mito antonellesco, instaurato dal Di Marzo, per meglio comprendere, invece, la più alta lezione plastica del padre Domenico, allievo del Brunelleschi e collaboratore affatto indegno del Laurana nei lavori dell'arco aragonese a Napoli. Sono quindi doppiamente lieto di poter offrire allo studio dei competenti e all'attenzione degli amatori questo prezioso rilievo esistente in Calatafimi, segnalanti dalla cortesia dell'infaticabile e benemerito Dr. Trasselli.

Il nobile e feroce signore rappresentativo è Pietro Speciale, padrone delle terre di Alcamo e Calatafimi dal 1455 al 1480. La prima sicura testimonianza che ci fa pensare alla mano dell'artista lombardo, cui la Sicilia deve, oltre che al Laurana, i primi apporti rinascimentali, è la

modella in un minore rilievo, destinato al palazzo di Calatafimi, l'austero volto del potente barone siciliano, già modellato più ampiamente nel marmo palermitano. Se dall'iconografia passiamo poi al procedimento stilistico vero e proprio, abbiamo un minuto di perplessità dinanzi alla qualità altissima di questo plasticismo.

Per tanta essenzialità di visione, per tanto rigore compositivo, per tale nitida e forte concezione volumetrica, che serra e scandisce i piani e i conseguenti effetti luministici con ritmo compatto prettamente classico, non potrebbe anche farsi il nome del Laurana, e del migliore Laurana? Qualcuno infatti, l'Arciprete di Calatafimi, questo nome ha già fatto sin dal 1931, seppure senza addurre ragioni e più che altro per esteriori induzioni. Ma il grande dalmata, operante in Sicilia nello stesso tempo, è fuori di ogni rapporto, per quel che lo sappia, con gli Speciale, che affidano le commissioni più grosse, come il monumento funebre, poi distrutto in S. Francesco a Palermo, proprio a Domenico Gagini.

Non rimane allora che ripensare — pur se l'idea non trova più consenzienti molti critici, che preferiscono attribuire a Domenico un svolgimento autonomo — agli influssi che il lombardo può aver subito dal dalmata. Ma, Gagini o Laurana che sia, non è certo il nome dell'autore che al nostro spirito può interessare: solo la realtà compiuta di una perfetta opera d'arte, acquisita ormai al nostro interiore patrimonio di indistruttibile bellezza, è quel che conta, quel che ci preme mettere nella più alta evidenza. Noi possediamo ora, tutti, una cosa bella, di una bellezza pura e immortale perché fatta di pura «forma», in cui la profonda e ricca sostanza umana del personaggio rappresentato si è trasumanata in Arte.

Una cosa bella — diceva Keats — è una gota per sempre.

Vincenzo Scuderi

di Carmelo Trasselli

del suo pensiero; anticipò il rinascimento nella sua concezione dello Stato che creò volle come un'opera d'arte, anticipò i tempi moderni propagando l'indipendenza la libertà del pensiero umano. Indagò il mondo sperimentale, con un metodo la cui modernità ci sorprende in quell'unico trattato, sulla caccia, che è fra i maggiori e certo uno dei più originali monumenti della scienza medievale.

In Federico II si assommo e si riassunse e si sublimò la vita siciliana di due secoli: come re siciliano e simbolo della Sicilia egli rimase alla nostra tradizione patriottica e politica. Dimenticata rapidamente la Scuola Poetica siciliana, dimenticata la lotta fra il papato e l'impero, dimenticata l'affluenza di dotti d'ogni luogo alla corte di Federico, egli rimase per i siciliani l'eroe siciliano.

La tradizione Fridericiana non fu viva solo a Palermo, che poteva nella tomba monumentale e nel Real Palazzo, averne continuo incenti-

prio rappresentante: maestro Teodoro era il suo segretario per le lettere ai potentati saraceni; ma il suo ambasciatore a Tunisi fu, con notar Giovanni da Palermo, Enrico Abbate, trapanese; ed Enrico venne da lui nominato console in Tunisi. E la fedeltà si protrasse oltre la morte: quando tutta Italia combatteva contro Manfredi, Enrico Abbate cozzava gli uomini della Sicilia occidentale in favore dell'infelice figlio di Federico.

E quando, inoltrati i tempi ed insofferenti i Siciliani del giogo angioino, fu dimenticata la rivolta antifedericiana di Martino Bellone (che del resto aveva avuto luogo a Messina), furono dimenticati gli «statuta nova», ma ancora nel nome di Federico II congiurarono i Siciliani; ed a capo della congiura fu un altro trapanese: Palmerio Abbate. Messina si gingilla con la libertà e presta fede alla propaganda di potenza interessata e va imitando le città lombarde, tradizionali nemiche di Federi-

co II e combatte Manfredi; nel 1297 il Val di Mazara insorge in favore di Corradino, e subisce poi la crudele repressione angioina - messinese; nell'82 Palmerio Abbate congiura in nome di Federico II e di un'altra Costanza, figlia di Manfredi. E non indegno del nonno sarà l'altro Federico, il III, che guidò ed animò la resistenza dei Siciliani contro la Chiesa e contro le repubbliche italiane.

Non vale dire che, alla morte di Federico II, molti siciliani si sentirono liberati dalla tirannia: è voce ecclesiastica e come tale interessata, poiché la Chiesa non poteva dimenticare tanti anni di lotte contro il Titano siciliano; è voce di propaganda politica. La verità è che di Federico II e di tutta la sua opera, i Siciliani ricordarono e ricordano, assai più che la figura dantesca, il Re di Sicilia e la sua opera a favore della Sicilia. Non importò, per coloro che vissero sotto gli Angioini o sotto gli Aragonesi, sapere che il tesoro siciliano era stato esaurito per finanziare le lotte imperiali; importava invece ricordare che con Federico II come con Ruggero II suo nonno, il nome Siciliano era diffuso in tutto il mondo ed era temuto in tutto il mondo.

Di Federico II, il più grande Re Siciliano ed il più infelice, noi ricordiamo quest'anno la morte. La grandezza e la prosperità che la Sicilia sotto di lui raggiunse, la guerra che tante regioni italiane condussero contro Federico II come contro i suoi successori, rimangono i motivi fondamentali della storia siciliana, allora come oggi, mutate solo le forme in ragione dei nuovi tempi.

Ma Federico II rimane la incarnazione della Sicilia, nella sua grandezza e nella sua infelicità.

Carmelo Trasselli

Giornata del Marsala



Dodiecimila bottiglie sono state vendute a Trapani

UN MONDO DI SORPRENDENTE BELLEZZA

E' veramente arte la moda femminile?



1700: Madame Pompadour in un dipinto di Boucher



1800: Eleganza ottocentesca in un dipinto di Monet

La risposta, secondo me, è senz'altro affermativa. E non soltanto perché artisti famosi che rispondono al nome di Matisse, Derain, De Chirico, Dalì, Santomaso e moltissimi altri non hanno disdegnato di ideare disegni per stoffe di moda, creando quei preziosi tessuti in cui è squisitezza di colori, armonia di toni, delicatezza di disegno e di composizione, ma perché la moda femminile è soprattutto creazione libera di bellezza e di armonia che non risponde ad una mera necessità decorativa ma ad un più elevato concetto di estetica.

E' stato affermato che la moda è il compromesso di due tendenze: quella di eguagliarci ai nostri simili e quella di affermare la nostra individualità. Ora io ritengo che bisogna fare una distinzione netta fra la storia del costume e la moda femminile nel significato che noi oggi diamo a questa parola.

La storia del costume ha una ben definita fisionomia ed affonda le sue radici nella tradizione, ma, appunto per questo, non è da confondere con la moda femminile la cui principale caratteristica è la solubilità.

Non c'è, spero, chi vorrà negare bellezza artistica, e quindi estetica, allo spettacolo che ancora oggi ci offre la visione di una bella veneziana ammantata in un classico scialle che tenacemente le cinge l'agile corpo e ne mette in risalto le linee flessuose come una greca clamide dalle austere pieghe, o a quell'altro spettacolo, tutto soffuso di ieratica compostezza e di splendore, che ci offrono i costumi delle donne di Piana dei Greci in Sicilia, o di Nuoro in Sardegna. Ma tendenza eguagliatrice è quella del costume, squisitamente individualistica quella della moda femminile. La moda, come lo ha inteso, nel suo contenuto artistico, non è quella che tutti possiamo osservare sulle infinite, e spesso lussuose e pregevoli, pubblicazioni specializzate che ci vengono da Parigi, ma anche da Milano, Torino o Roma, né è quella che noi vediamo portata in una data stagione dell'anno. Questa cosiddetta moda infatti, essendosi generalizzata, ha perduto il suo carattere di individualità, tende a uniformare, manco, cioè del suo elemento base: l'originalità. E' appunto l'incessante diso-

gno di originalità che spiega e giustifica l'estrema volubilità della moda femminile. Il concetto moderno di moda femminile nacque e si affermò nel '700 a Parigi in quella celebre cour des dentelles come venne chiamata la Corte di Luigi XV. Ne fu pronuba una donna famosa, la Pompadour, maestra insigne di eleganze e di raffinatezze.

In quel secolo del gaudio e della spensieratezza, che vide affermare l'impero della donna nella società, la moda femminile francese impose l'Europa ed il mondo stabilendo un primato di timidi riflessi economici e spirituali che né il tempo, né le guerre, né le rivoluzioni, sono ancora riuscite a distruggere.

La dama settecentesca, preoccupata di mantenere e difendere un impero che non intendeva abbandonare, con lo ausilio di artisti ed esteti,



1950: La Contessa Visconti di Modrone in un dipinto di Gruau



PRIMO 900: La Contessa Morosini in un dipinto di Selvatico

prese nell'ingranaggio, non possono più liberarsene, la «mode est un tyrann dont rien ne vous délivra si ce n'est la France, e le soari vittime si... rassegnano alla ineluttabile tirannia. Nasce il panier, il guardinfante, la crinolina, e mille altre trovate tutte nuove ed originali. La acconciatura masculinizzante di Madame Tallien o la redingote e l'alto bastone di Fioria Tosca non sono che fantasie dettate dal bisogno di originalità come la silhouette segaligna dell'«donna crisi» non è che una invenzione ad usum delphini di una donna molto provvista di altri attributi femminili.

Questa vicenda continua intanto ha il grande merito di tenere vive e prospere una quantità di industrie e creare lavoro continuo per le maestranze.

Le stoffe d'arte di Lassalle, i pizzi d'oro e d'argento di Alençon, i merletti point de France di Chantilly, le trine di Bruxelles e di Malines, i colletti e le gale di punto Venezia, i velluti di Genova, i broccati, le sete, i nastri, i ventagli di dentelles, i monili, le gioie, i pendenti, danno vita, e prospera vita, ad un imponente artigianato artistico.

Da più di due secoli la donna «ne s'est pas délivrée» dalla tirannia della moda ed io penso che... ne se délivrera jamais.

Il moderno «atelier» dove il sarto alla moda crea un modello è una cucina dove converge il lavoro inventivo e creativo di mille altre persone: disegnatori, pittori, figurinisti, tessitori, orafi, ricamatrici, merlettate. Fondere, coordinare, adattare, intonare, tutte queste svariatissime cose è già un compito ben difficile che richiede spiccate qualità e tendenze artistiche, ma saper essere originali senza ridicole stravaganze, saper creare il lusso senza cafonerie ostentazioni, saper adattare a persone diverse fogge diverse, saper vestire insomma di una linea di vera bellezza un corpo femminile, che è già di per sé espressione di bellezza, senza offuscarne l'armonia, senza plasticità ma tendenze anzi in valore tutta la stupenda compostezza estetica, è indubbiamente una arte, e non delle più facili.

Gaspard Giannitrapani

Liquigas

- per le feste natalizie 5 mila lire di doni per ogni nuovo utente

A SCELTA DELL'INTERESSATO

- una batteria da cucina in 12 pezzi di puro alluminio, del valore di . L. 2.200
- un servizio di posateria da 25 pezzi in modelli assortiti del valore di » 2.800

Totale L. 5.000

- una batteria da cucina in 18 pezzi di puro alluminio, del valore di L. 4.500
- libro casa ediz. Domus con calendario e ricettario, del valore di » 500

Totale L. 5.000

la Liquigas

a differenza della concorrenza, non spreca denaro in vani e spettacolari espedienti reclamistici, e corse al ribasso che si riflettono poi sulla scadente qualità del materiale, ma offre ai clienti utili e ricchi doni, insieme ad una cucina ideale, razionale e tecnicamente insuperabile.

Distributori Liquigas

BICA PIETRO
Corso Vittorio Emanuele, 24

GIACOMAZZO GIOVANNI
Via Torrearsa, 10

SANGES RICCARDO
Via Pesci, 2

VENTO LALICATA
Via Mercato A, 8 - Borgo.

SCALIA BENEDETTO
Via G. B. Fardella, 285

LIOTTI MICHELE
Via A. Scontrino.

Col liquigas la mia cucina è gaia, accogliente e tersa come un salotto.

MARIA VULPETTI
Via XX Settembre, 58 - Trapani

TRAPANI SPORT

Forse Dicembre il mese del riscatto per questa sfortunata "Drepanum"

Trapani, 2. Rispettando le previsioni della vigilia, il Trapani, ha subito sul rettangolo di gioco della Città dei Templi, un'altra battuta d'arresto...

partenza. L'atteso primo dicembre è ormai arrivato e con esso speriamo di poter dare un colpo di spugna a questo passato e di riprendere a tutto regime quella marcia ascensionale che ci dovrebbe portare alla sommità della classifica...

nissima è pervenuto un telegramma a firma dello stesso Bressan, già a conoscenza degli sportivi, nel quale si fa noto di avere trovato di già quattro elementi disposti ad indossare la casacca granata e pronti a decollare dalla città di San Giusto non appena avessero ricevuto i soldi per intraprendere il viaggio...

tiere Mombelli sceso dall'Avellino e venuto a compromessi con la società granata. Al momento in cui scriviamo non è comunque arrivata nessuna notizia degli atleti sopraccitati di guida che è molto probabile che nell'incontro di domani che ci opporrà al Gela la compagine trapanese scenda in campo ancora una volta in formazione di ripiego...

ULTIMISSIME

Forse nella prossima settimana gli stipendi agli impiegati comunali

Il Sindacato Dipendenti Comunali di Trapani comunica: In riferimento a quanto gentilmente pubblicato su «Trapani Sera» del 18 novembre corr. anno in merito al pagamento degli assegni relativi al mese di Novembre al personale Comunale, s'informa che in seguito a vive sollecitazioni svolte da parte di questo Sindacato e all'assiduo interessamento al riguardo da parte del Commissario Prefettizio, sono state date dallo stesso precise assicurazioni circa il pagamento degli stipendi e salari al personale entro la prossima settimana.

Radioconversazioni di Padre Lombardi. Sabato scorso, ad iniziativa della Giunta Diocesana di Azione Cattolica, nel Palazzo Vesovile, ha avuto luogo una riunione di tutti i rappresentanti delle forze cattoliche cittadine per l'avvio a svolgimento della terza fase della «Crociata del Gran perdono e del grande ritorno».

te Azzurra secondo il seguente programma: I SERIE: Verso il mondo nuovo: 1 dicembre venerdì, ore 18 e 30-19 - La nostra grande generazione; 2 dicembre sabato, ore 18,30-19 - E' atteso da tutte le strade; 3 dic. domenica, ore 10-10,50 - L'uomo Dio; 4 dic. lunedì, ore 18,30-19 - Rendere divina l'umanità; 5 dic. martedì, ore 18,30-19 - La vita; 6 dic. mercoledì, ore 18,30-19 - Ritrovato; 7 dic. giovedì, ore 18,30-19 - La vittima.

LA PULCE NELL'ORECCHIO SOTTACETI TRAPANESI

Pielosa insanità. Non si tratta qui di quella pietosa illusione, o stoltezza, o follia che cari gli orti dei suburbani avelli alle brittane vergini, e di cui parla Ugo Foscolo in quel bellissimo rompicapo che egli pubblicò per la disperazione degli studenti e che s'intitola «I Sepolcri».

dere all'altezza della consueta strada dei porci ci siamo spinti fino allo spiazzale di Mokarta. Oh delusione! Molto prima che giungessimo alla meta, il buio più profondo, le tenebre più fitte ci hanno avvolto; e buon per noi che i potenti fari della vettura illuminavano la strada, perché altrimenti avremmo tremato verga e verga per la paura.

Tenebre e Mokarta. Ci eravamo illusi, ad esempio, che il nostro traffico sulla improrogabile necessità di illuminare con una adeguata lampada elettrica il capolinea di Mokarta, dove compiono eleganti evoluzioni rotatorie e talvolta sostano le vetture del servizio filo-auto-tranviario, avrebbe trovato un'immediata e co di comprensione e negli uffici competenti, i quali si sarebbero affrettati a fare impiantare tutt'attorno al prefato capolinea sfarzosi lampadari, tubi fluorescenti e grandiose scritte ai neon.

Passalempi. Possedete un dizionario di sinonimi? No? Correte subito ad acquistarlo, e divertitevi a sostituire alle parole di una frase qualsiasi i sinonimi corrispondenti che troverete nel suddetto dizionario. Sapete, per esempio, che significa la frase: «Il margravio dirigente di questa efemeride è una maschera tragica coltivata»? Essa non è che la traduzione di quest'altra: «Il Signor Direttore di questo settimanale è una persona colta». Interessante e piacevole, non è vero?

Tribunale Civile di Trapani. Avviso di vendita di beni immobili. Davanti al Dott. Giuseppe De Maria - Giudice dell'esecuzione immobiliare promossa dal Banco di Sicilia - sede di Trapani - a danno di De Santis Maria e Valenza Maria Antonia - il giorno ventisette Gennaio 1951 alle ore 11 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Trapani - si procederà alla vendita all'incanto in due lotti del seguenti immobili:

Solenne celebrazione della festa di S. Cecilia. Domenica 26 Novembre u.s. nella parrocchia di S. Francesco di Assisi è stata celebrata con solennità la rituale festa di S. Cecilia, protettrice della musica.

NOZZE. Oggi, in Castel di Lucio (Messina), il Maresciallo di P. S. Salvatore Piscitello della Squadra Mobile, e la gentile Signorina Lucia Campo hanno coronato il loro sogno d'amore.

Lauree. La Signorina GIUSEPPINA GRAMMATICO di Francesco, il 27 u. s. ha conseguito la laurea in matematica e fisica col massimo dei voti e la lode. Relatore il Chiarissimo Prof. Giuseppe Mignosi.

Il Dott. Francesco Sciuto Orecchio - Naso - Gola sarà a TRAPANI dal 27 Novembre al 9 Dicembre. Riceve dalle ore 15 alle ore 18 in Via PASSO ENEA, 6. Telefono 11 - 74.

Lexicon 80 Olivetti. La nuova rapida sicura macchina per scrivere da ufficio studiata per tutti gli alfabeti del mondo. Concessionaria esclusiva per la provincia di Trapani Ditta Rag. F. MONTALBANO Corso Vittorio Emanuele, 26 - Tel. 16.28 TRAPANI

STRENNA NATALIZIA solo 10 macchinette RUMI 125 Moto Scooter Moto Furgon con sole 26.000 lire di anticipo. Rappresentante per la Provincia di Trapani FRANCESCO LOMBARDO VIA F. DE SANTIS, 12. RUMI la macchinetta di classe con molleggio a Culla. RUMI unico dono per Natale.

REGALO DI NATALE Una Motoleggera Guzzi "65". LA PICCOLA MACCHINA DALLE GRANDI PRESTAZIONI. Solo 16 esemplari, dal 1° Dicembre al 6 Gennaio sarà ceduta come STRENNA NATALIZIA a sole L. 156.000. FRANCO TRAPANI (COMPRESO I.G.E.). Prenotate presso il Concessionario di Trapani e Provincia Rag. Pietro Torrente TRAPANI Via G. B. Fordella, 83 TELEFONO 1695

CRONACA della PROVINCIA

Finalmente è stata riordinata la Biblioteca di Castelvetrano

La Biblioteca Comunale di Castelvetrano comincia ad avere finalmente l'aspetto di una Biblioteca. E' stato istituito un nuovo schedario dove sono classificate tutte le opere, per autore, dopo un controllo fatto ex-novo, e già è quasi a posto l'altro schedario, quello per materia.

pe Di Biasi, nuovo Direttore della Biblioteca, si è messo veramente di impegno nella ricostruzione interna della nostra Biblioteca che ha subito, nel saccheggio del luglio 1943, la perdita di molti interessanti volumi. Ci comunicava il Dr. Di Biasi, che sono stati stanziati sette milioni di lire per la costruzione di un nuovo locale. Tale edificio sorgerà in Via Garibaldi. Una volta aumentata l'area disponibile per i libri, la Biblioteca avrà un aspetto ancora migliore.

LA DITTA GIANFORMAGGIO VIA, CUBA, 5 PRESENTA ALLA SUA ELETTA CLIENTELA Orologi delle migliori marche e articoli da regalo A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Pretura di Marsala. Estratto Decreto Penale. Il Pretore di Marsala con decreto 9 novembre 1950 ha condannato Tambarello Caterina di Vito e di Pipitone Anna, nata a Marsala il 26 novembre 1914 e qui domiciliata nella via Masara n. 12 alla pena di L. 4000 di ammenda per avere posto in vendita del pomodoro con una percentuale di cloruro oltre i limiti di tolleranza. p. c. c. Marsala, 28-11-1950. Il Cancelliere A. De Lisi

La Ditta G. MAZZEO-Trapani Sede - Piazza S. F.SCO DI PAOLA Succursale - VIA GARIBALDI, 124 continua con grande successo la vendita dei seguenti articoli: LANERIA DRAPPERIA STOFFE PER PALETOT DI ALTA NOVITA' per uomo COTONERIE SETERIE BIANCHERIA COPERTE in genere a prezzi di assoluta convenienza!